



# Nef

2025

S U P P L E M E N T O



*“Il cuore di Gesù e il cuore del credente”*

• P. Pietro Felet scj •



Luglio 2025

**Casa Generalizia**

Via Angelo Brunetti, 27

00186 Roma

Telefono +39 06 320 70 96

E-mail [scj.generalate@gmail.com](mailto:scj.generalate@gmail.com)

---

# IL CUORE

(continuazione)

Papa Francesco nella lettera enciclica *Dilexit nos* scrive: “In questo mondo liquido è necessario parlare nuovamente del cuore; mirare lì dove ogni persona, di ogni categoria e condizione, fa la sua sintesi; lì dove le persone concrete hanno la fonte e la radice di tutte le altre loro forze, convinzioni, passioni, scelte” (9). È indispensabile, per “non rischiare di smarrire il centro del nostro pensare” (Ibidem) per capire, per credere, per amare, vegliare su una maggiore intimità con il Dio grande e misericordioso e su una più concreta vicinanza e attenzione ai fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Gesù è il modello di vita per ogni credente e ancor più per ogni consacrato.

*A questo punto Dio ci ha amato; così Gesù Cristo, nostro Signore e Creatore, è divenuto attrattiva ineffabile per il cuore, un modello perfetto ed un aiuto onnipotente. [...] Di fronte a questo spettacolo prodigioso, i Preti di Bétharram si sono sentiti spinti a impegnarsi per imitare Gesù annientato e obbediente e a consacrarsi interamente per procurare agli altri la stessa gioia. (Il Testo Fondante - Il Manifesto del Fondatore)*

## IL CUORE di GESÙ

Gesù è venuto per rivelare il cuore di Dio. L'invito di Dio rivolto a Geremia, e attraverso di lui ai “figli travati” è stato accolto da Gesù. “Vi darò pastori secondo il mio cuore, che vi guideranno con scienza e intelligenza” (Ger. 3, 15); “Mi scoppia il cuore in petto, mi batte forte; non riesco più a tacere” (Ger. 4, 19); “Per questo il mio cuore si commuove per lui e sento per lui profonda tenerezza” (Ger. 31,20).

**Cuore di Gesù, in cui il Padre ha riposto la sua compiacenza.** Gesù è aiutato nel plasmare il suo cuore da Maria e Giuseppe. Essi hanno inculcato nel figlio la regola d'oro, presente in varie forme in molte culture: *Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te, oppure in forma positiva: Fa agli altri quello che vorresti che gli altri facciano a te* (cfr. Lc. 6, 31). In famiglia, e in maniera progressiva e concreta, Gesù ha imparato il principio della reciprocità: il rispetto dei compagni di gioco, la gentilezza verso tutti, l'aiutare chi è in difficoltà, l'essere compassionevole e mite, il saper accettare di

---

buon animo i disagi della vita quotidiana.

**Cuore di Gesù, in cui sono tutti i tesori della sapienza e della scienza.** Gesù impara da Maria e Giuseppe a vegliare sull'impulsività del suo cuore. Nazareth è un piccolo villaggio e tutti sanno tutto di tutti. Chi andava in città per il mercato o tornava a casa dal pellegrinaggio a Gerusalemme, aveva tante notizie, spesso negative, da raccontare: mormorii contro la classe religiosa rigorista, malcontento contro il dominio romano, casi di ingiustizie che sfiancavano e sfinivano i poveri e i senza voce. Maria e Giuseppe erano certamente preoccupati di fare crescere bene il proprio figlio con una seria formazione umana, inculcandogli di non giudicare in maniera frettolosa, aiutandolo a mettere la sua fiducia nel Dio dei padri, sempre misericordioso, lento all'ira e grande nel perdono.

**Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo.** Gesù impara a riservare il primo posto nel suo cuore al Padre per vivere sempre l'intimità con Lui. Frequentando "secondo il suo solito" (cfr. Lc. 4, 16) la sinagoga di Nazareth, o salendo a Gerusalemme ed entrando nel Tempio, dimora dell'Altissimo, Gesù si lascia plasmare il cuore familiarizzandosi con l'ascolto della Torah, la lettura dei profeti e la preghiera dei salmi.

**Cuore di Gesù, tempio santo di Dio.** La preghiera e l'intimità col Padre sono per Gesù momenti forti: non può farne a meno. La preghiera silenziosa o sostenuta dalla recita dei salmi che lo trasformano interiormente. Una volta lasciata Nazareth per la missione per la quale era venuto troviamo un Gesù dal quale trapelano convinzioni vere, atteggiamenti autentici e atti di amore. "Cessi la cattiveria dei malvagi. Rendi saldo il giusto, tu che scruti mente e cuore, o Dio giusto [...], egli salva i retti di cuore" (Sal. 7, 10-11). "Salvami Signore! Non c'è più un uomo giusto; sono scomparsi i fedeli tra i figli dell'uomo. Si dicono menzogne l'uno all'altro, labbra adulatrici parlano con cuore doppio." (Sal. 12, 2-3). "Chi potrà salire il monte del Signore? [...] Chi ha mani innocenti e cuore puro." (Sal. 24, 3-4). "Rallegratevi nel Signore [...] Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!" (Sal. 32, 11). "Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti." (Sal. 34, 19). "Riversa il tuo amore su chi ti riconosce, la tua giustizia sui retti di cuore." (Sal. 36, 11). "Liete parole mi sgorgano dal cuore." (Sal. 45, 1). "Tu gradisci la sincerità del mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza. [...] Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo." (Sal 51, 8.12). "Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore." (Sal. 84, 6). Queste ed altre 57 citazioni di salmi hanno forgiato il cuore di Gesù.

**Cuore di Gesù, fornace ardente di amore.** Dopo il periodo della formazione, riflessione ed interiorizzazione, è giunto il momento della testimonianza. Gesù inizia la sua missione con l'annuncio del regno: *“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino”* (Mc. 1, 15; cfr Mt. 4, 17). Gesù ha voluto un *“regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace”* (prefazio della festa di Cristo Re). Ora, il regno di Dio bussava alle porte dell'esistenza umana e della storia. Il lieto annuncio del regno da parte di Gesù ha certo sullo sfondo la fede di Israele: la tradizione profetica, la preghiera dei salmi e la tradizione del culto. Gesù è inquieto fin tanto che non ha purificato preghiera e culto dalle incrostazioni legalistiche. Era necessario ridare vita al tutto, perché, per lui, solo lo spirito vivifica. Pur partendo dalla tradizione, Gesù sente l'impulso di guardare tutti e ciascuno con passione e compassione. Il suo cuore vibra davanti alle persone, gente senza pastore, stanca e demotivata. Gesù stava creando un clima nuovo, non riconosciuto e partecipato da tutti, ma compreso e condiviso dai poveri e dai peccatori perché si sono sentiti accolti, capiti, consolati.

**Cuore di Gesù, santuario di giustizia e di amore.** Chiamati i primi discepoli e viste le folle, Gesù di Nazareth inizia il suo ministero guardando agli ultimi della società con uno sguardo diverso, annunciando loro una prospettiva di speranza: *“Beati...”* (Mt. 5, 3-12). È in questa prospettiva di speranza che egli si è indirizzato al *“popolino della campagna”*, cioè agli emarginati del suo tempo, a coloro che vivono in condizioni di disagio, proclamandoli felici (beati). Sono felici perché Dio sta entrando in azione per liberarli dalla loro situazione disumana. È la prospettiva di un futuro di liberazione che muove Gesù a chiamarli alla gioia. Sta per suonare l'ora decisiva in cui gli indifesi saranno difesi da Dio, accolti gli esclusi e agli oppressi sarà resa giustizia. Gesù sente il suo cuore vibrare: prova compassione per chi ha fame e sete o è provato dalla malattia o dalla morte; sente tenerezza per chi piange o è umiliato o perseguitato; è misericordioso verso chi si riconosce misero e peccatore.

**Cuore di Gesù, generoso con quelli che ti invocano.** Gesù non si limita a discorsi ed insegnamenti ritenuti autorevoli. *“Hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.”* (Mt. 11, 25-30). Gesù esprime così il suo apprezzamento verso il Padre celeste, perché ha scelto di rivelare i segreti del regno di Dio non ai grandi e ai potenti, ma ai piccoli, perché questi hanno un cuore aperto ed umile, pronti ad accogliere il messaggio del regno di Dio. Essi, davanti ai miracoli compiuti da Gesù,

---

capiscono la grandezza del cuore di chi si fa carico delle sofferenze dei fratelli. Il cuore di Gesù è come il cuore del pastore che ama le sue pecore, del maestro che predilige chi ascolta volentieri per fare la sua volontà, chi ha imparato ad amare il fratello in maniera gratuita e disinteressata.

Papa Francesco, durante la preghiera dell'Angelus di domenica 9 luglio 2023, diceva: *“Dio si rivela liberando e risanando l'uomo, e lo fa con un amore gratuito, un amore che salva. Per questo Gesù loda il Padre, perché la sua grandezza consiste nell'amore e non agisce mai al di fuori dell'amore”*.

## II CUORE del CREDEnte

Il cuore decide della profondità dell'uomo; esso è il metro sia nell'esperienza interiore di ciascuno, come pure nella comunicazione interumana. Il fedele credente ha un modello a cui guardare: il cuore di Gesù, abisso di tutte le virtù. Quale impatto ha avuto la profondità e l'interiorità del cuore di Gesù nei suoi testimoni oculari? Il battezzato si lascia attrarre da questo modello, mite e umile di cuore? Il presbitero e il consacrato imitano Gesù nella sua obbedienza al Padre e nel suo amore per gli uomini?

La profondità del cuore del credente esiste quando questi è chiamato a partecipare a quella di Gesù mediante la pratica delle virtù cardinali e umane.

**A) Gli evangelisti** ci hanno raccontato *“con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola.”* (Lc. 1, 1-2). Condividendo la vita di Gesù, essi hanno potuto osservare la sua maniera di fare, coglierne le motivazioni profonde, lasciarsi attirare dalla sua interiorità. Matteo ha colto il carattere catechetico dell'insegnamento di Gesù, lo spessore di vita della comunità voluta dal Maestro, l'equilibrio tra passato e presente (*vi fu detto... io vi dico*). Al centro del Vangelo di Marco sta il mistero pasquale da cui partono linee tematiche come l'identità di Gesù e il discepolato. Luca si è guadagnato l'appellativo *“scriba della misericordia di Dio”*. S. Agostino riconosce che la straordinaria sapienza del vangelo di Giovanni deriva dalla sua particolare intimità con Gesù. Come non notare in questi quattro evangelisti il cuore di Gesù attento

(Matteo), illuminato (Marco), compassionevole (Luca), appassionato (Giovanni)?

**B) Il cristiano battezzato** dovrebbe fare sua la preghiera di Salomone; egli “*amava il Signore e nella sua condotta seguiva le disposizioni di Davide, suo padre.*” (1 Re 3, 3). Salomone, considerata la sua giovane età e le sfide sociali da affrontare, chiede: “*Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male.*” (1 Re 3, 9).

Il cristiano battezzato quale traiettoria deve seguire, quale atteggiamento assumere, come vegliare sul suo cuore perché sia sempre docile ed umile?

1. Vivere in pienezza la sua umanità. Un principio morale dice che “ogni uomo o donna autenticamente umani, sono anche autenticamente cristiani”. Là s’impone una scelta: o essere solo umani “tout court”, o scegliere di ricomporre in sé l’immagine perfetta voluta dal Creatore fin da principio. Il nostro modello è Gesù “mite e umile di cuore”.
2. Esercitarsi nella pratica delle virtù per essere testimone credibile attraverso il suo operato. Le virtù sono come i vasi sanguigni che trasportano il sangue dai tessuti del corpo verso il cuore dentro un sistema circolatorio composto di arterie e capillari. Così la vita umana, sostenuta dal dono delle virtù teologali, è perfezionata dalla pratica delle virtù cardinali (arterie) e delle loro figlie (capillari).
3. Formare un cuore buono, docile, sensibile, indiviso, illuminato esercitandosi alla:
  - *Prudenza.* Essa valuta, prima di agire, le possibili conseguenze dell’atto evitando rischi inutili per sé e per gli altri. Nel battezzato essa dirige l’intelletto nelle singole attività in modo da discernere ciò che è giusto e che conduce al fine ultimo dell’uomo. Da essa derivano virtù come la saggezza, l’astuzia e la sagacia.
  - *Giustizia.* Si manifesta in virtù come l’equità, la lealtà e la rettitudine nel donare e condividere con generosità.
  - *Fortezza.* Da essa derivano virtù come la perseveranza, il coraggio e la tenacia nell’affrontare le difficoltà e le sfide della vita con nobiltà e grandezza d’animo.

- *Temperanza*. Da essa derivano virtù come la moderazione, l'autocontrollo e la sobrietà che controllano impulsi e desideri per una vita mite e paziente.

**O Cuore di Gesù, formami alla tua scuola, insegnami l'umiltà di cuore, riempiami di dolcezza e di pazienza, ricolmami del tuo Spirito e del tuo amore!**



Per la riflessione

1. Qual'è la qualità del cuore di Gesù che più mi interpella?
2. Per riuscire la mia vita dovrei rendere stabili le convinzioni, individuare i principi operativi, scegliere in conseguenza azioni ed atti concreti. Forse mi capita di perdermi nelle periferie del fare e di dimenticare la centralità del mio essere?
3. Tra le virtù cardinali e le virtù umane c'è forse una che mi attira e un'altra che mi disturba?



Societas Sacratissimi  
C O R D I S J E S U

*Beata Maria*